

Alitalia presenta il conto 1.400 in cassa integrazione

→ a pagina 17

Il commissario Gubitosi incontra Calenda: «Puntiamo a vendere in blocco»

Il conto di Alitalia ai dipendenti Cassa integrazione per 1.358

Per 311 è a zero ore, cioè fuori dall'azienda. No dei sindacati

Filippo Caleri
f.caleri@iltempo.it

■ I nodi del costo del lavoro sono arrivati al pettine anche nell'Alitalia commissariata. Distratti forse dalla gara per venderla al migliore offerente che ha riscosso un successo inaspettato con 32 manifestazioni di interesse arrivate, ieri è stata una doccia fredda per i lavoratori. La compagnia, infatti, ha chiesto il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per 1.358 addetti, di cui 311, tutti del personale di terra, a zero ore. Lo ha riferito il segretario nazionale della Filt Cgil, Nino Cortorillo, al termine dell'incontro con l'azienda al ministero del Lavoro. «Per quanto riguarda il personale navigante la Cigs è a rotazione, da un massimo di 5 giorni al mese a un

minimo di 1,5 giorni, e riguarda 190 piloti e 340 assistenti di volo. Per il personale di terra - ha spiegato il dirigente - la cassa riguarda 828 addetti. Alcuni settori come il check-in e il ground non prevedono cassa integrazione a zero ore, mentre in altri settori e in misura molto diversa l'azienda vorrebbe mettere in cassa integrazione a zero ore 311 dipendenti».

«In linea di massima - ha aggiunto il dirigente sindacale - la proposta non ci sembra accettabile, visto che la cassa integrazione a zero ore concentrata in alcuni settori si tradurrebbe in esuberi veri e propri. Comunque faremo un approfondimento con due incontri a cui parteciperanno le rappresentanze sindacali e aziendali lunedì 12 e martedì 13 per arrivare alla conclusione tra il 16 e il 19 del mese. D'altronde l'azien-

da può ricorrere alla cig anche senza un accordo sindacale».

Intanto prosegue la procedura di vendita. Ieri il commissario Luigi Gubitosi, al termine dell'incontro con il ministro Carlo Calenda, ha detto: «Il numero delle manifestazioni di interesse arrivate per la compagnia è importante» e ora, in questa fase, «la priorità è quella di verificare la loro consistenza». Con il ministro, è la premessa, «abbiamo deciso di mantenere la totale riservatezza. In questa fase stiamo dando la priorità all'esame delle numerose offerte. Dobbiamo guardarle una per una e verificarne la serietà e vedere i requisiti di chi le ha fatte per poi decidere chi ammettere alla data room». Sulla tempistica, Gubitosi ha confermato la scadenza di metà giugno: «L'apertura della data room potrà avvenire tra il 15 e il 20 giu-

gno, giorno più giorno meno». Comunque, «è presto per dare una valutazione. Sicuramente il numero è elevato e ora guardiamo alla consistenza offerta per offerta». Intanto i commissari straordinari stanno lavorando sul versante dei costi. «Lavoriamo sui contratti di leasing su tutto il resto», ha riferito Gubitosi. Quello che è significativo è però l'obiettivo principale, che resta una cessione che possa valorizzare l'intera Alitalia. «Un obiettivo assolutamente perseguibile» ha detto il commissario Gubitosi.

Oggi invece si apre la partita sul rinnovo del contratto di settore, scaduto a fine anno, con un nuovo incontro tra azienda e sindacati a Fiumicino. E sul quale c'è già il rischio di uno sciopero se dovessero essere firmate dalle organizzazioni sindacali modifiche peggiorative del contratto o applicazioni unilaterali di nuove norme da parte dei commissari.